

QUIMAMME

REGISTRATI

Community

ACCEDI

I nostri siti



CON LA TRIBÙ



Bambino

Famiglia

Tempo libero

A tavola

In Viaggio

Ricette

Tools

Quimamme | Con la tribù | [Giocare con le lettere, un'idea geniale](#)

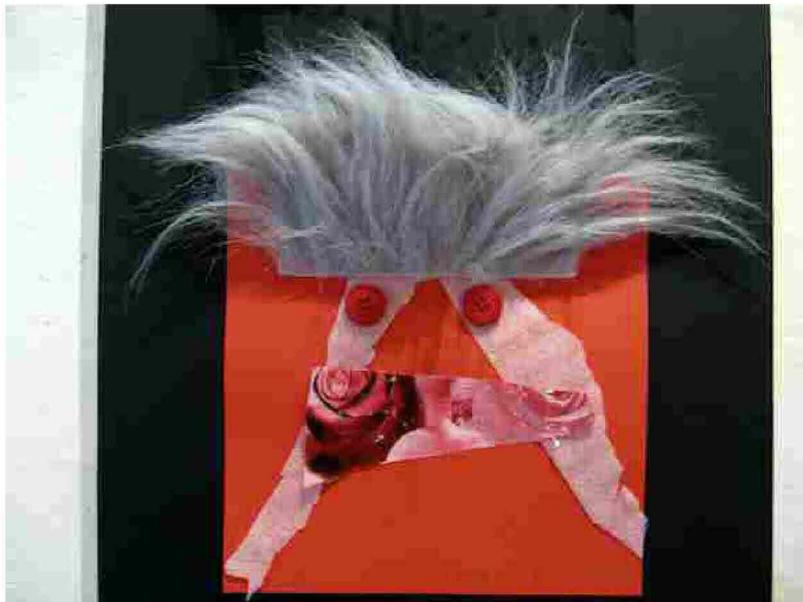
BAMBINO

GIOCARE CON LE LETTERE, UN'IDEA GENIALE

Beba Restelli, educatrice e formatrice sul Metodo Bruno Munari®, insegna quattro modi per intrattenere i bimbi con l'alfabeto. Attività che sviluppano la fantasia e la creatività dei piccoli. E che li fanno familiarizzare con l'abc di lettura e scrittura. Divertendoli molto

Gioca

Gioca: [Segui argomento](#)



Divertirsi con le **parole**. Imparare a scrivere con fantasia le **lettere**: vestendole, animandole, scoprendone le varie forme, i caratteri, gli stili. Inventare "scritture illeggibili", come fece il grande designer e artista **Bruno Munari** già negli anni Quaranta. Un modo giocoso per avvicinarsi all'**alfabeto** – almeno rispetto ai canoni classici dell'insegnamento scolastico – che concede grande libertà ai bambini. Offrendo, oltretutto, una piccola chance in più a chi fa un po' di **fatica** con la lettura e la scrittura. Perché il gioco è una leva formidabile per apprendere.

QUIMAMMECLUB TI REGALA:

IL MINILIBRO GRATIS

Utilizza il tuo codice per stamparlo su www.magic-foto.it e riceverlo direttamente a casa

QUIMAMME PROMOTION



TALCO AI BAMBINI

C'è chi accusa il talco di essere cancerogeno. Che cosa c'è di vero?



COME MASSAGGIARE IL BEBE?

Tutti i segreti per rilassare il tuo bambino e regalargli una nanna serena.



PREVENI L'INFLUENZA

Cos'è e come puoi prenderla? Come puoi fermarla? Scopri come proteggere il tuo bambino!



LA TAVOLA DELLE FESTE

Durante la gravidanza è un piacere o un dispiacere? I consigli di Donat MG!

Presto in arrivo nella tua città

L'INFLUENZA

IN UN MONDO IN CUI TUTTI POSSONO PRENDERE L'INFLUENZA È IMPORTANTE VACCINARSI

Per saperne di più sull'influenza e come fermarla [CLICCA QUI](#)

Lo sa bene **Beba Restelli**, educatrice e formatrice sul **Metodo Bruno Munari®**. È lei la persona più indicata per guidarci attraverso **quattro giochi** super creativi basati proprio sulle lettere dell'alfabeto. Che, prima ancora di essere simboli fonetici, sono segni, "tutti riconducibili all'associazione fra **linee rette e curve**, come aveva ben evidenziato Munari", afferma Restelli. Ai quali è possibile associare un mondo di immagini, colori, materiali.

Lettere vestite

Si tratta di un gioco adatto ai **bambini piccoli**, "perché già a 3-4 anni è facile che conoscano l'iniziale del proprio nome", sostiene Beba Restelli. "Diversamente, saremo noi adulti ad accompagnarli in questa scoperta". Del resto, il **coinvolgimento attivo** di mamma, papà, nonni è richiesto in tutti i giochi qui proposti. Compreso questo, che comincia con la scelta del **supporto**. L'educatrice suggerisce l'uso di **cartoncini** di colore bianco, rosso, azzurro, "anche oro o argento, che ai bimbi piacciono sempre molto, e preferibilmente dello **stesso formato**, di modo che con il tempo possa essere costruito un vero e proprio piccolo libro".

Secondo step, **la ricerca dei materiali**: una piccola caccia domestica, che possiamo far partire con la raccolta di vari tipi di **carta**. "Vanno bene pezzettini colorati strappati o ritagliati da giornali e riviste, anche di cartoncino ondulato, oppure tocchetti di carta abrasiva, così suggestiva al tatto, ma anche carta velina, da parati e da regali, argentata eccetera". **Fantasia in libertà**, naturalmente. E poi, ancora, fili di lana, ritagli di pelliccia e tessuti, nastri e pizzi, bottoni. Chi più ne trova, più ne metta.

Sarà con questi materiali, incollati sul supporto di cartoncino, che il bimbo costruirà **l'iniziale del suo nome**. Aron per esempio, come mostra l'immagine in alto, ha montato la sua A utilizzando due strisce di carta da imballo per le gambe trasversali e il ritaglio di una rivista per il trattino orizzontale. Poi ha piazzato due bottoni in cima alle zampette e un ciuffetto di pelliccia sul vertice della lettera, così trasformata in un **buffo personaggio** con tanto di occhi e capelli. "Nasceranno molte **sorprese**", afferma Restelli. "E se siamo in tanti a giocare – o se ci cimentiamo più volte con questo gioco – potremo realizzare un vero e proprio **alfabetiere**". Ovvero un alfabeto di simpatiche lettere vestite che, ne siamo certi, sarà capace di avvicinare il bimbo alla lettura.

A caccia di A

Anche questo gioco impiega, come il precedente, la tecnica del **collage**. Dunque anche in questo caso è richiesto un supporto di **cartoncino colorato**. "Invitiamo il bimbo a cercare l'iniziale del proprio nome pescandolo dalle pagine dei giornali e delle riviste", spiega Beba Restelli. "Privilegiamo le **lettere maiuscole**: possono essere in bianco e nero e a colori, grandi e piccole, di tutte le forme. I bambini più grandi – e i piccoli più curiosi – possono essere accompagnati anche nella caccia alle **minuscole**". Ecco un buon modo per scoprire la diversità dei caratteri e degli stili. Dopodiché la parola passa alle **forbici**.

"Suggeriamo al bimbo di **ritagliare** tutte queste A di fogge e dimensioni diverse", continua Beba Restelli. "Il nostro Aron può seguire i contorni della lettera – se è abbastanza abile a maneggiare le forbici – o anche sbizzare un quadratino attorno a lei. Poi chiediamogli di andare a **caccia di immagini**: non è necessario abbiano un legame con la A". Se il bambino ama gli animali, com'è molto probabile, via libera dunque a zebre, pinguini e balene, non sono richieste per forza anaconda, antilopi e acciughe. "Però possiamo dargli **qualche regola**: per esempio, un tetto massimo di 3 ritagli". Le regole, lo sappiamo, sono sempre molto richieste dai bimbi.

Il piccolo di solito "si sofferma a guardare ciò che più gli piace: che scelga pure quello. Finirà per orientarsi su immagini **affini alla sua personalità** e ai suoi gusti", sottolinea Restelli. Dando vita a una sorta di autoritratto simbolico. Solo a questo punto incollerà tutto sul cartoncino. "Lasciamogli piena facoltà di **comporre i ritagli** nel modo più libero e fantasioso, orientandoli secondo le sue preferenze". Così il concerto per A e giraffe ci dirà molto anche della sua capacità di **disporre** gli oggetti nello spazio.

Lettere animate

Niente collage in questo gioco: scende in campo **la tecnica del segno**. "Diamo alcuni **pennarelli** ai bimbi: non molti, ma di colori molto brillanti come nero, rosso, grigio argento, giallo oro", spiega Beba Restelli. "Quindi invitiamoli a **disegnare** una bella lettera maiuscola e chiediamo loro di **trasformarla**: a molti viene del tutto naturale. Vi sono bambini che amano arricchirla con occhi e piedini, creando



un fantasioso **personaggio stilizzato**. Altri – le femmine, soprattutto – preferiscono ornarla con fiorellini e farfalle”.

Ognuno ha il suo stile, naturalmente, e tutti concorrono a formare “veri e propri **alfabeti fantastici**. Come quello dei gatti, sempre molto gettonato. O quello degli **animali**”. In cui la B scritta in orizzontale può essere mutata facilmente in un cammello, la Y in una rondine, la V nel muso di una volpe (e in questo caso la lettera iniziale coincide), la O in un orso eccetera. Mai come in questo caso non c’è davvero argine alla **creatività**.

Il gioco degli auguri

Anche in questo caso si utilizza la tecnica del segno, almeno in prevalenza. Perfettamente adeguato alle Feste, può rappresentare la **summa dei giochi** precedenti, l’evoluzione della specie. “A questo punto, il bambino ha imparato a vestire le lettere, a cacciarle, ad animarle”, afferma Beba Restelli, “ed è pronto a **scrivere per intero** la parola ‘**auguri!**’. Le lettere possono essere camuffate, ritagliate dai giornali, trasformate, giustapponendo caratteri grandi a caratteri più piccoli”.

Non solo: la parola può essere ripetuta con **tanti strumenti diversi**, fino a riempire tutto il cartoncino. “Può essere scritta con pennarelli di vari colori in molte **linee**: ondulata, a zigzag, a ghirigori”, continua l’educatrice. “O con **segni diversi**: a trattini, puntini, pallini. Oppure, ancora, seguendo **direzioni** differenti: in orizzontale, verticale, trasversale, da destra a sinistra, e così via. I più grandi, poi, potranno cercare di scoprire la **traduzione** del termine in inglese, spagnolo, francese eccetera. E riempire il cartoncino con gli idiomi del mondo”. Dando vita a un **manifesto augurale poliglotta**, piccolo grande inno alla fantasia.

Fulvio Bertamini

Per saperne di più

Beba Restelli, “**Il gioco di Alfa e Beta. Tra segni e scritture secondo il Metodo Bruno Munari®**”, FrancoAngeli

Bruno Munari, “**Abc con fantasia**”, Corraini

Massin, “**La lettera e l’immagine**”, Vallardi

Bruno Munari, “**Alfabetiere**”, Corraini

Bruno Munari, “**Contanti affettuosissimi auguri**”, Corraini



ABC DELLA SALUTE

Non sai che cosa vuoi dire?

Dall'A alla Z, tutte le parole della salute.

Scrivi la parola da cercare...

CERCA

LIVE SOCIAL

